

il cuore di Sicilia

La staffetta paralimpica, una festa oltre il traguardo finale di Catania

DAMIANO | Dalla parte degli ultimi. Il volontariato, la solidarietà, l'impegno verso il bene comune: scopriamo la faccia più nascosta (e più bella) dell'Isola

SCALA

Festa doveva essere e festa è stata. Unica, intensa che ha coinvolto tutti. Una grande staffetta per un grande viaggio che ha attraversato diciotto regioni e toccato oltre cinquanta città italiane tra cui Padova, Parma, Bologna, Roma, Benevento, Taranto e Corigliano-Rossano. Tappa finale del tour è stata proprio Catania con la paraciclista etnea Francesca Caruso che, accompagnata dalla Fanfara dei Bersaglieri di Zafferana Etnea, ha tagliato il traguardo in piazza Università.

Si è conclusa così la seconda edizione di "Obiettivo Tricolore", sostenuto da subito da Fondazione Vodafone. La staffetta paralimpica, ideata da Alex Zanardi, cominciata lo scorso 4 luglio in Trentino Alto Adige. Un percorso di tre settimane con 70 atleti che hanno attraversato quasi tutta l'Italia. Inclusione, speranza e voglia di superare i propri limiti sono al centro di "Obiettivo3", un progetto fondato dal campione Alex Zanardi, che mira sostenere persone disabili che vogliono iniziare ad intraprendere un'attività sportiva. Per l'occasione piazza Università si è trasformata in un grande villaggio dello sport paraolimpico. «E' un momento di festa ed essere qui per me è qualcosa di speciale visto che mi sento catanese a tutti i livelli - sottolinea l'atleta paralimpica e madrina della tappa etnea **Giusy Versace** - con i villaggi dello sport vogliamo promuovere le varie discipline paraolimpiche

di cui tanti sentono parlare ma che solo pochi ne conoscono il reale contenuto. Portare lo sport in piazza è un'occasione formidabile sia per i disabili che per i normodotati. "Obiettivo Tricolore" nasce con lo scopo di attraversare tutto lo "Stivale" e trasferire quella sana energia positiva che solo lo

sport sa dare». A rispondere all'appello il comitato paraolimpi-

co della Regione Sicilia, i volontari, le associazioni e le federazioni presenti con il tennis da tavolo, il badminton, il rugby in carrozzina, la scherma, il sollevamento pesi, il basket, la canoa, il nuoto e l'atletica.

«Tutti noi vogliamo dare il nostro contributo per lanciare un messaggio importante - afferma il paraciclista di Obiettivo3 Tiziano Monti - partire dalle Dolomiti per arrivare fino alle pendici dell'Etna è stata un'esperienza faticosa ma, al tempo stesso, entusiasmante. Un incidente mi ha cambiato completamente la vita, poi ho avuto la fortuna di incontrare Zanardi ed ora sono qui. Il nostro esempio vuole essere da impulso e da incoraggiamento verso le tantissime persone che possono ritornare a vivere attraverso lo sport».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche la "collega" Laura Roccasalva: «In quest'anno di Olimpiadi e Paraolimpiadi vogliamo lanciare

un messaggio ancor più forte di speranza e di voglia di riprendere in mano la propria vita». Accanto a lei, i paraciclisti Gabriele Scalise e Giulia Ruffato: «Vedere tanta gente che si avvicina a noi con calore ed affetto è un grande risultato. Il segnale che la strada intrapresa è quella giusta e che si può diventare atleti nonostante la

disabilità visto che l'impegno, la passione e il sacrificio per lo sport non conosce confini di sorta». Presenti all'evento l'assessore allo sport del Comune di Catania Sergio Parisi, il presidente del Cip Sicilia

Salvatore Mussoni, il delegato provinciale del Cip Cristina Greco, il dirigente della Direzione Territoriale di Catania dell'Inail Claudia Villari, il presidente regionale dell'Anmil Antonino Capozzo e il presidente territoriale dell'Anmil Salvatore Platani. Rinascere e ritornare a nuova vita con la voglia di essere presenti. Mai cedere, mai lasciarsi andare allo sconforto o alla convinzione di non potercela fare. «L'unico limite che ci può fermare è quello che nasce nella nostra testa - spiega Salvo Mirabella, il team manager Asd "All Sporting" - bisogna abbattere le barriere culturali ed essere convinti delle proprie capacità. Lo sport è l'attività inclusiva per eccellenza dove nessuno viene escluso».

Alcuni momenti della conclusione, domenica scorsa in piazza Università a Catania, del progetto "Orizzonte Tricolore" sostenuto da Fondazione Vodafone





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La conduttrice di *Belle così* lancia un appello alla **SABINA STILO HA BISOGNO DI METTERSI**

Ho seguito con interesse il ritorno in Tv di Sabina Stilo con *Belle così* e sarei contento se, come dicono voci di corridoio, ci fosse una seconda edizione del programma. Tuttavia, ho trovato che l'appello a Milly Carlucci per andare a *Ballando con le stelle* sia stato una caduta di stile: lei che ne pensa?

Ludovico, Cantù

Passare da intervistare figure femminili di rilievo a volteggiare sulla pista di Raiuno del sabato sera può apparire audace. Ma dopo tanti anni lontana dallo showbiz, Sabina Stilo (53, qui accanto con Giusy Versace, 44) ha bisogno di mettersi alla prova.

Carlucci: vuole andare a *Ballando!* **IN GIOCO CON NUOVE SFIDE**

